

spostato considerevolmente la base delle comunicazioni tra l'Occidente dell'Europa a Costantinopoli e l'Asia Minore.

Da qualche tempo — ed è male per noi che abbiamo tanti vincoli di razza e di simpatia, che tutto ciò sia poco conosciuto — l'*Orient express* che passa da Belgrado, ha perduto parecchio della sua importanza, poichè molti viaggiatori da Parigi, da Berlino, da Vienna, preferiscono oramai, recandosi a Costantinopoli, di prendere la ferrovia Bucarest-Costanza e andare poi da Costanza a Costantinopoli per mare. La Rumenia abilmente ha organizzato un servizio di Stato tra Costanza e il Bosforo.

L'importanza di questa nuova linea diventa ogni giorno più grande, anche dal punto di vista commerciale, per l'enorme sviluppo preso dall'esportazione tedesca a Costantinopoli e nell'Asia Minore.

La bandiera rumena sventola ora nel Mediterraneo, nell'Oceano e nel Mare del Nord. Lo Stato, dopo aver creato il porto di Costanza, ha stabilito delle linee di navigazione da Costantinopoli al Mare Egeo, che di là toccando varii porti del Mediterraneo fanno capo a Rotterdam.

Quando si pensa che prima del Trattato di Parigi la Rumenia era ancora un modesto Principato sotto la *suzeraineté* della Turchia, non si può a meno di rimanere meravigliati guardando il cammino percorso in così breve tempo.

E oggi meno che mai, a parte l'interesse morale grandissimo e così vivamente sentito in tutta la Rumenia, essa può trascurare quei suoi fratelli di Macedonia anche da un altro punto di vista. Mentre tutte le nazioni si occupano di proteggere le loro più piccole e lontane colonie, non è egli naturale,